

A nove giorni dall'arrivo a Trieste del Capo dello Stato il centrodestra solleva dubbi sull'opportunità della visita a ridosso delle elezioni politiche e regionali

Il Pdl: non si usi Napolitano a fini elettorali

Menia, Saro e Gottardo: non vogliamo che diventi una sfilata elettorale di Illy. Rosato: assurdità

Il centrodestra dice di non aver dubbi sul ruolo di «garante delle istituzioni» di Giorgio Napolitano. Ma ricorda che questo è un periodo particolare, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, dove alle elezioni politiche si aggiungono pure le amministrative, in primis le regionali.

E allora, con Roberto Menia, avverte: «La presenza in regione del Capo dello Stato non consenta a Riccardo Illy una sfilata elettorale». Dal centrosinistra Ettore Rosato replica: «Assurdità». Gli esponenti della Cdl, da Roberto Menia a Isidoro Gottardo, da Ferruccio Saro a Giovanni Colino, non nascondono perplessità sull'imminente visita del presidente Napolitano, prima a Monfalcone poi a Trieste tra il 27 e il 28 marzo, e successivamente a Udine.

Nonostante l'agenda non preveda tappe di carattere storico-politico – niente soste alla foiba di Basovizza né risiera di San Sabba –, arriva l'invito a «tener conto della delicatezza del momento». Napolitano è atteso a Trieste, da Monfalcone, nel primo pomeriggio del 27 marzo. Resterà in città fino all'ora di pranzo del 28, dopo aver visitato tra



l'altro le principali realtà scientifiche.

«L'occasione, visto il centenario del cantiere a Monfalcone, c'è tutta – osserva il segretario di Alleanza nazionale Roberto Menia –. L'importante è che la due giorni non diventi una sfilata a braccetto, e mi riferisco evidentemente al presidente della Regione. Abbiamo fiducia che non avvenga. Altrimenti, sarebbe clamorosamente inopportuno».

A fianco il presidente Napolitano. Sopra Roberto Menia

«Mi auguro che la visita del Capo dello Stato – aggiunge il senatore friulano Ferruccio Saro – non venga in qualche modo strumentalizzata da qualcuno che è candidato presidente della



Regione, qualcuno che probabilmente – rileva con ironia – non è Renzo Tondo. Quello che ci aspettiamo è che la visita del presidente della Repubblica sia super partes nei messaggi e che, in particolare, nessuno dei

competitori elettorali faccia dichiarazioni o, tanto meno, interventi».

Saro insiste: «Spero e penso che il presidente Napolitano non abbia alcun interesse a inserirsi in polemiche elettorali e che nessuno dell'organizzazione darà spazio a situazioni di un certo tipo. Facciamo questi rilievi – aggiunge ancora Saro – perché siamo scottati da una precedente esperienza negativa, quella in cui il presidente Illy, dopo le parole dei vertici dell'Unione europea e del ministro Giuliano Amato, chiuse con un suo intervento la cerimonia della caduta dei confini. Non vorremmo si ripettesse una vicenda così aberrante».

Si dice perplesso anche il coordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo: «Il presidente della Repubblica ha dato prova più volte di avere un alto senso delle istituzioni. La preoccupazione non è dunque che sia lui a non mantenere un profilo strettamente istituzionale ma che questa visita venga utilizzata per passerelle sulla sua scia. E

fanno perciò bene alcuni parlamentari ad avvisare di questo pericolo. Soprattutto alla luce del comportamento di un presidente missionario come Illy che continua a essere ricevuto in aziende e comuni come fosse ancora in carica».

Secondo Gottardo, «Riccardo Illy non avrebbe remore a utilizzare la visita di Napolitano lanciando messaggi subliminali così come sta facendo con altre istituzioni, mettendo a disagio imprenditori e sindaci facendo finta di dimenticare che si è dimesso».

A replicare, sul fronte del centrosinistra, è il sottosegretario Ettore Rosato: «Mi sembra assurdo tentare di trascinare il presidente della Repubblica, sempre super partes, rigoroso e attento sulle questioni istituzionali, in una polemica politica. Non ho parole. I dubbi sul comportamento di Illy? Il centrodestra si sta arrampicando sugli specchi nella consapevolezza che le cose andranno male per loro. Ma non è un bello stile».

Marco Ballico

IL PROGRAMMA

Due giorni di incontri tra ricerca e innovazione

Ricerca, innovazione, alta formazione. Queste le tematiche che si troveranno al centro della visita del presidente Giorgio Napolitano a Trieste che inizia nel primo pomeriggio del 27 marzo e si concluderà attorno all'ora di pranzo del giorno successivo. Il programma inizierà con una visita all'Ateneo giuliano, dove il presidente incontrerà i rappresentanti del mondo accademico e della ricerca locale. Napolitano si recherà poi al Laboratorio Elettra Sincrotrone, nel parco scientifico Area Science Park, per proseguire in seguito verso il Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp

Abdus Salam, con sede a Miramare. Nel programma non mancherà infine l'incontro istituzionale con le autorità civili e politiche della città, in una cerimonia organizzata all'interno della Prefettura, ed una visita nel cantiere del tratto Padriano-Cattinara della Grande viabilità triestina. Una particolarità: nella visita del presidente Napolitano a Trieste è stato inserito anche un momento artistico, con un concerto al Teatro Verdi, programmato tra il 27 e il 28 marzo. La partenza del presidente è programmata all'ora di pranzo del 28 marzo in direzione Udine.

In Prefettura la cerimonia con le autorità. Previsto un concerto al Verdi